



ESSECIOPERA

IX edizione del Reate festival

REATE
FESTIVAL
IX
EDIZIONE

NINO ROTA
NINO ROTA



di TOMASO CAMUTO

Forse per Nino Rota la collaborazione con Federico Fellini fu una sorta di condanna che imprigionò un musicista eccellente in quella efficacissima marcia da circo che sottolinea il film *8½*. Sembra che la produzione (regista compreso) volesse una celebre marcia di Julius Fučík, ma i costi per i diritti fecero preferire al boemo ottocentesco un milanese contemporaneo per una composizione che pur originale, sembra rifarsi un po' a Prokofev e a Stravinskij. La produzione non cinematografica di Rota si arenò in fondo a Cinecittà e il tema de *Il Padrino* (melodia peraltro già presente in altre pellicole commentate dall'allora giovane compositore, tra cui *Mio figlio professore* di Renato Castellani del 1946) rimase come il suo testamento artistico. In effetti Rota diede al cinematografista il meglio di sé... ed oggi

l'eventuale, sporadica riproposta di partiture non filmiche, conferma che la particolare musicalità del maestro ottiene il massimo potenziamento quando è sorretta visivamente da immagini di Coppola, Visconti o Fellini, in una sorta di rovesciamento funzionale in cui a volte sembra l'azione filmica commentare il brano di musica. Non sta a me dire che è proprio così, tuttavia dopo aver assistito a Rieti a due atti unici del compositore (al teatro Vespasiano per la nona edizione del Reate festival) rimango superficialmente della mia idea: le due operine dall'ottima orchestrazione e dal magistrale uso dell'armonia, contrariamente a quanto si possa sperare non brillano per eccelsa invenzione melodica e neppure per grandi intuizioni drammatiche. *I due timidi* su spigliato libretto di Suso Cecchi D'Amico, opera del 1950, rimane una

farsetta, ma senza lieto fine, e *La notte di un nevrastenico* del 1959 su libretto di Riccardo Bacchelli è un interessante esempio di teatro dell'assurdo; ma l'aspetto teatrale non è valorizzato a sufficienza da una musica non troppo nevrotica. L'esecuzione reatina è stata eccellente. Orchestra diretta dal valido Gabriele Bonolis ed attenta regia di Cesare Scarton, con godibili scene di Michele Della Cioppa ed eleganti costumi di Anna Biagiotti. Tra i cantanti Giorgio Celenza (il nevrastenico) e ancora Sabrina Cortese, Chiara Osella, Antonio Sapio e Daniele Adriani. Il Reate festival proseguirà sino a novembre inoltrato con numerose manifestazioni, anche per le scuole: in cartellone altra operina di Rota, l'atto unico *La scuola di guida*, accoppiato ad un'opera di Michele Dall'Ongaro ed al più noto lavoro di Gian Carlo Menotti *Il telefono*.

RIPRODUZIONE CONSENTITA

17/18
ESSECI



SCENACRITICA.it
e-mail: redazione@scenacritica.it
telefono: 360313707

